

TOPOLINO SPEGNE TREMILA CANDELINE

GRANDE TRAGUARDO PER L'ALBO ITALIANO DI MICKEY MOUSE. CELEBRATO ANCHE CON UNA MOSTRA A NAPOLI

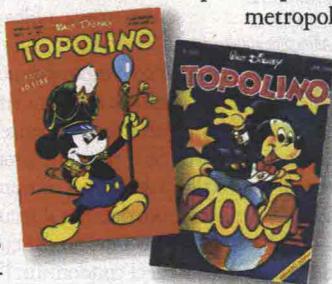
Il 22 maggio è una data storica: sarà in edicola il numero 3.000 di *Topolino*, settimanale a fumetti che in oltre sessant'anni ha forgiato l'immaginario degli italiani di tutte le età. Sarà un'edizione da collezione: foliazione extra, copertina ricca di effetti speciali e ben 14 storie dei più popolari disegnatori e sceneggiatori Disney. È l'aprile del 1949 quando la casa editrice Mondadori pubblica il primo numero di *Topolino* in formato libretto (dal 1988 il periodico viene edito dalla Walt Disney Company Italia). Alle storie importate dagli Stati Uniti (di celebri maestri come Floyd Gottfredson per Topolino e Carl Barks per Paperino), si affiancano subito le avventure di produzione italiana, che già alla fine degli anni Sessanta superano quelle tradotte. I fumettisti nostrani (spesso grandissimi, come Romano Scarpa, Giorgio Cavazzano, Massimo De Vita, Luciano Bottaro) creano dei personaggi di successo come Brigitta, la spasmante del ricco Paperone, o l'identità



© Per gentile concessione di The Walt Disney Company

LA SUA ETÀ? 85 ANNI!

Topolino è stato creato nel 1928. Sotto, le cover italiane del primo albo e del numero 2.000.



segreta di Paperino, Paperinik (un po' eroe nero alla Diabolik, un po' supereroe). Topolino diventa subito "italiano", con storie che riflettono la nostra società: Paperopoli e Topolinia sono cittadine italiane, non metropoli americane; Paperi e Topi mangiano la pasta e giocano a calcio, non certo a baseball; in una storia degli anni Novanta, la Jupaper di Paperone vince lo scudetto contro il Rockerlan di Rockerduck, eterno rivale del riccastro; e in un'altra avventura uscita di recente, Topolino ha incontrato Topalbano, ispirato al Montalbano di Andrea Camilleri. Lo storico traguardo viene celebrato dalla mostra *Magica Disney - 3.000 volte Topolino* fino al 26 maggio 2013 al PAN, il Palazzo delle Arti di Napoli.

Stefano Priarone

AGENDA CULTURA

a cura di **Livio Colombo**

SGARBI SETTIMANALI



di **Vittorio Sgarbi**
critico d'arte

Il ministro parte bene i sottosegretari male

Non è vero che ce l'ho a priori col nuovo ministero dei Beni culturali. Semmai è il governo che gli vuole male, e tanto. Lasciamo stare il ministro, che avrà pure un curriculum debole, ma a cui almeno va riconosciuta, al contrario di Lorenzo Ornaghi, la bontà delle prime mosse. Ma come mai quei sottosegretari? **Giordano Simonetta**, volto nuovo, giovane e gentile, viene da Autostrade per l'Italia. Che rispetto al paesaggio e al patrimonio storico stanno come l'Ilva all'ambiente. L'altra è **Ilaria Borletti Buitoni**, fino a qualche tempo fa quella con le referenze migliori. Poi, però, tutto è cambiato. Durante la campagna elettorale, da presidente del Fai, istituzione privata che fino a quel momento aveva tenuto un'ammirevole distanza dalla politica, ha promosso un programma a favore del patrimonio culturale su cui chiedeva



PRIME MOSSE OK
Il neoministro alla Cultura Massimo Bray.

l'impegno di ogni lista. Nel bel mezzo, diventa capolista in Lombardia di Scelta Civica, ossia posto sicuro in Parlamento. Si è saputo in seguito che aveva versato alla lista 710 mila euro, la maggiore donazione di un singolo a un partito per le ultime elezioni. Non uno scandalo, forse, ma per amore di trasparenza nulla sarebbe stato più inopportuno di assegnarle una poltrona, anche perché l'interessata, nel frattempo, ha dichiarato che il carrierismo non è certo nel suo stile. E invece, eccola sottosegretario. **Borletti, punti perfetti**, diceva una nota pubblicità. I suoi, Ilaria, li ha fatti valere alla grande. **Buitoni, ed è subito festa**, diceva un'altra réclame. A Ilaria è bastato poco perché lo diventasse. O molto, secondo la disponibilità.

«L'EUROPEO» RADDOPPIA: EDIZIONE SPECIALE

Deficit Italia, la storia dimenticata del debito pubblico è il titolo del numero 5 di *L'Europeo*, l'autorevole rivista di inchieste, reportage e straordinarie fotografie di Rcs (€ 7,90). In 146 pagine splendidamente illustrate si "cerca il colpevole" dell'enorme debito che ci costa ingenti spese per interessi e frena lo sviluppo del Paese. In questi giorni, però, *L'Europeo* è in edicola



anche con un'edizione speciale dedicata a Giulio Andreotti. Nel fascicolo, intitolato **Una vita** e acquistabile a soli 4,90 euro, una straordinaria intervista di Oriana Fallaci e i famosi Bloc Notes scritti proprio dal senatore su

L'Europeo dal 1984 al 1993.

E su www.leuropeo.com è possibile leggere e sottoscrivere l'appello di oltre 300 intellettuali a difesa della rivista, bisognosa di un rilancio.